

# La Follia Delloccidente

As recognized, adventure as competently as experience nearly lesson, amusement, as skillfully as treaty can be gotten by just checking out a book La Follia Delloccidente as well as it is not directly done, you could take even more something like this life, regarding the world.

We have the funds for you this proper as skillfully as simple habit to acquire those all. We offer La Follia Delloccidente and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. in the course of them is this La Follia Delloccidente that can be your partner.

Caleidoscopio filosofico Sossio Giametta 2022-02-09T00:00:00+01:00 Il volume di Giametta riunisce una serie di saggi in cui si relaziona con i grandi autori a cui ha dedicato una vita intera di traduzione e d'interpretazione: Nietzsche in primis, ma anche Kant, Hegel, Schopenhauer, e – nel Novecento – Heidegger e Severino. Per Giametta, il confronto con i pensatori più importanti è l'occasione per esaminare filosoficamente le eminenti questioni del nostro tempo, come il tramonto del cristianesimo, il rapporto tra nazismo e comunismo e la sfida delle neuroscienze, ma anche per riprendere la sua proposta personale di una filosofia essenzialista.

Cosa arcana e stupenda Emanuele Severino 2012-06-20 Un libro che ricostruisce il pensiero filosofico del Leopardi, un pensiero che ha un'importanza basilare per la definizione di quell'"essenza del nichilismo" attorno alla quale ruota la riflessione di Severino. Leopardi ha affrontato le questioni ultime (la verità, l'essere, il nulla) per giungere a un linguaggio in cui la poesia diviene la forma della filosofia. Per questo Severino studia e interpreta l'intero corpus leopardiano, illuminandone l'intima coerenza umana e intellettuale e la tragica grandezza. Perché 'l'autentica filosofia dell'Occidente, nella sua essenza e nel suo più rigoroso e potente sviluppo, è la filosofia di Leopardi'.

Il muro di pietra Emanuele Severino 2011-10-17 'Si pianta attraverso la vostra strada e vi sputa in viso, il muro di pietra.' Una dirompente riflessione filosofica sul senso dell'Occidente. Il 'muro di pietra' è un'espressione usata da Dostoevskij

per indicare l'illusoria pretesa dell'uomo di costruire un sapere incontrovertibile che dica l'ultima parola sul mondo. Tradizione filosofica, cristianesimo, islamismo sono grandi muri di pietra, recinti del pensiero davanti a cui la riflessione umana si è arrestata e le costruzioni intellettuali più salde, anche quelle teologiche o scientifiche, possono diventare un alibi per non proseguire nell'interrogazione, per non confrontarsi con il deserto di certezze che la pura filosofia inesorabilmente rivela. In queste pagine, che concludono la trilogia iniziata con Dall'Islam a Prometeo e proseguita con Nascere, Emanuele Severino ci conduce di fronte al rigore della Follia dell'Occidente. Ripercorre la nostra tradizione millenaria, dal Mito alla civiltà della Tecnica, e ne mostra i tragici e inevitabili fallimenti. Nel corso degli ultimi due secoli, la filosofia, per chi ne sappia scorgere il sottosuolo, ha saputo affrontare, aggirare e smantellare le prigioni che la tradizione occidentale ha innalzato attorno a sé a propria difesa. Severino riscopre nelle parole di Leopardi e nello Zarathustra di Nietzsche, nella rivolta di Ivan Karamazov e in qualche modo in Heidegger altrettanti 'martelli' per distruggere il muro di pietra, altrettante vie alla comprensione del divenire dei corpi e delle anime, della nullità da cui, secondo la Follia dell'Occidente, veniamo e verso cui siamo inevitabilmente risospinti. Una vertiginosa riflessione sulla progressiva coerenza dell'alienazione che oggi domina il pianeta e che, pur lasciandosi alle spalle il 'sonno mortale del divino' non si volge ancora verso 'la verità eternamente splendente e manifesta in ognuno di noi'.

Nascere Emanuele Severino 2012-08-29 "Da due secoli il pensiero filosofico mostra l'impossibilità di un mondo come quello in cui crede il cristiano." Nel nuovo millennio, la religione è ancora in grado di comprendere e spiegare la "natura" dell'uomo? Come può, essa, scendere a patti con le forze e i prodotti culturali della nostra epoca, senza indebolire o sconfessare i presupposti della propria dottrina? Emanuele Severino mette in discussione le posizioni della Chiesa sui più cogenti temi d'attualità - l'economia, le leggi dello Stato, la fecondazione assistita, la libertà d'insegnamento - e le passa al vaglio di una critica lucida e serrata. Venuto al mondo, fino a dove può spingersi l'uomo? Quali sono realmente i suoi limiti? Gli imperativi della coscienza religiosa corrispondono davvero alle condizioni "naturali" della vita? Un esame che suscita numerosi interrogativi riguardo alla visione cristiana dei problemi su cui si giocherà il futuro della nostra civiltà. Un saggio illuminante che rappresenta, al contempo, una sintesi autentica del pensiero sviluppato negli anni da uno dei massimi pensatori viventi.

La bilancia Emanuele Severino 2012-06-08 Dalla fine degli anni Ottanta la storia ha subito un'accelerazione che non accenna a fermarsi, e che ciascuno di noi verifica quotidianamente. Con la caduta del muro di Berlino il mondo è cambiato, gli assetti internazionali sono entrati in crisi sotto i colpi di quelle che Hegel avrebbe definito le dure repliche della storia; nuovi equilibri si sono affermati e altri sono ancora in via di assestamento. Alcuni dei concetti centrali della

nostra politica, nati dai grandi sistemi filosofici, come quelli di Stato e democrazia, sono stati messi in discussione mentre si sono imposti temi nuovi: la pena di morte, la giustizia, l'eutanasia, il concetto di "guerra giusta", le grandi questioni sociali come la paura diffusa, le molte dipendenze, gli attriti tra Nord e Sud del mondo. Con questo saggio ormai divenuto un classico, Emanuele Severino ha gettato una luce nuova su idee ed eventi che sembravano sfuggire a ogni logica dopo la svolta epocale del 1989, fornendoci una chiave d'interpretazione originale e illuminante.

Il Pensiero, LI, 1-2, 2012 Massimo Adinolfi 2018-06 Fascicolo 1: Letteratura e filosofia (a cura di Enrica Lisciani-Petrini).

Inedito: P. VALÉRY, *Hommage à Spinoza*; Presentazione di B. ZACCARELLO, *Nell'arena dei filosofi: situation dell'Omaggio a Spinoza*. Saggi: F. DUQUE, *L'ippopotamo e la Chiesa. Poesia della devastazione della Terra*; É. ESCOUBAS, *Blanchot e Lévinas*; L. AZZARITI-FUMAROLI, *Louis-René des Forêts: la parola in questione*; F. VALAGUSSA, *Figure del possibile. Borges e il fantastico veridico*; V. VITIELLO, *Franz Kafka. La violenta impotenza del 'significato'*; E. LISCIANI-PETRINI, *Leiris e la vita quotidiana*. Fascicolo 2: *Omaggio a Emanuele Severino*. Saggi: V. VITIELLO, *Aporia – Contraddizione – Insignificanza*; B. DE GIOVANNI, *Emanuele Severino e Giovanni Gentile. Linee di filosofia italiana*; L. V. TARCA, *Negazione del non essere e verità dell'essere*; V. ROCCO LOZANO, *Severino lettore di Hegel: una lettura hegeliana di Severino*; M. DONÀ, *Identità e totalità. Il pensiero di Emanuele Severino e il folle sogno della 'verità'*; M. ADINOLFI, *Segno e identità. Sul linguaggio, a partire da Emanuele Severino*; A. TAGLIAPIETRA, *Mutando Riposa. Italo Valent interprete di Emanuele Severino*; F. VALAGUSSA, *L'aporia del nulla: astrazione e narrazione*; A. COLTELLUCCIO, *Doppia negazione e non-contraddizione. Sulla critica di Severino a ?ukasiewicz*; C. PALOMBA, *CHORA. Il pensiero e l'Altro*; C. SAGLIO, *Invocare il dio. Il problema del «tragico» in María Zambrano ed Emanuele Severino. Letture F. DUQUE, *Lucente debolezza della Parola (Topologia di un sonetto di Petrarca)*  
Quaderni interdisciplinari Michele Borrelli 2003*

La follia dell'Occidente. Come cinquant'anni di decisioni sbagliate hanno distrutto la nostra economiaDambisa Moyo  
2011

*Nihilism and Destiny* Emanuele Severino 2016-02-10T00:00:00+01:00 "Two souls live within us": one is nihilism and the other is destiny. In this collection of essays, Emanuele Severino, one of the most important thinkers of contemporary times, illuminates the meaning of these words and engages with the most profound questions of philosophy, as well as the most essential matters for each one of us. This volume is precious not only because of its content, but also because it offers an international audience a preview into one of the most original philosophers of all time: this is, in fact, the first volume by Severino to be translated into English. By affirming the eternal nature inherent to each thing, he has opened

up a path previously unknown to philosophy.

Il dito e la luna Emanuele Severino 2022-01-13T00:00:00+01:00 Se nella celebre definizione che ne dà Heidegger la filosofia è uno sguardo dentro a ciò che è, nel caso di Emanuele Severino, maestro di pensiero, potremmo dire che quello sguardo si è appuntato anche su tutto ciò che nel frattempo gli scorreva intorno, affrontando le questioni salienti del nostro tempo per coglierne il vero significato. Questo atteggiamento si rileva in particolare nei testi pubblicati sul «Corriere della Sera», una collaborazione lunghissima e fedele, tanto che a buona ragione si può dire che il «Corriere» è stato il suo giornale. Un lavoro riassunto in questo libro, in cui la sua riflessione sfiora la superficie – così come la intendeva Nietzsche, non strato primario del reale ma apparenza che è invece massima espressione di profondità – di numerosi ambiti. Spettatore partecipe e protagonista intellettuale di un secolo in cui emergeva il dominio della tecnoscienza quale forma di coerente realizzazione dell'ontologia greca, Severino ha ravvisato proprio qui il luogo di origine di quella filosofia che nasce grande e insieme ferita, perché tratta come evidenza suprema quella che è in verità una convinzione senza fondamento: che le cose nascano e muoiano, oscillando tra l'essere e il nulla.

Giornalismo culturale Alfonso Berardinelli 2021-10-22 «La critica letteraria è in via di sparizione sia perché gran parte dell'attuale letteratura non è più un oggetto che abbia interesse critico, sia perché gli studiosi non è detto che siano lettori interessati a formulare giudizi.» Queste righe di Alfonso Berardinelli potrebbero suonare come un addio alla critica letteraria. E in effetti sembrano spiegare perché in Giornalismo culturale la critica letteraria sia in netta minoranza. Dal 2013 al 2020, periodo nel quale sono stati scritti gli articoli qui raccolti, l'oggetto privilegiato non è la letteratura, ma la cultura nel suo insieme: le idee correnti o dominanti, le élite intellettuali, i linguaggi, le istituzioni, le mode culturali, i luoghi comuni del discorso politico e gli effetti della rete sulla vita di tutti. Eppure quello di Berardinelli è un giornalismo culturale anomalo e singolarmente enciclopedico. È soprattutto analisi del conformismo sociale, delle sue ragioni e delle forme in cui si manifesta. Ed è contraddistinto da una grande mobilità critica a partire dalla grande varietà di occasioni, spunti e casi offerti dall'attualità e dalla cronaca – cui fa da corrispettivo una grande varietà di stili, che spaziano dalla dialettica argomentativa all'ironia distanziante alla vera e propria satira culturale. Una satira tanto più necessaria da quando arti, scienze, filosofia e letteratura sono viste come valori in sé, attività autogarantite e indiscutibili per principio, al punto da far sembrare scorretta o inconcepibile qualunque valutazione selettiva e qualitativa che orienti in una cultura di massa in continua espansione e da cui gli stessi intellettuali sono stati conquistati, ipnotizzati e disarmati. Per Berardinelli il giornalismo culturale è un genere letterario nel quale esprimersi pienamente, in prima persona, con le proprie insofferenze e idiosincrasie, praticato attraverso la critica dei linguaggi specializzati e gergali a partire dalla lingua

comune e da un'ottica che non trascura mai di mettere a confronto le parole e le cose, le maschere culturali e le realtà di fatto, per quanto ambigue e sfuggenti siano. Un punto di vista inconsueto sul reale, attraverso cui scoprire verità prima celate.

La strada Emanuele Severino 2010-10-05 Dopo A Cesare e a Dio, Emanuele Severino prosegue la sua analisi della civiltà occidentale allargando in modo decisivo l'orizzonte. Nell'apparente contrapposizione tra "Cesare" e "Dio" si esprime solo una delle due anime che abitano il nostro petto, quella della follia estrema. L'altra anima nostra è la "gioia", intesa non come semplice stato psicologico ma come la gioia del tutto, che è insieme la "verità" del tutto, e che sta già da sempre al di là dell'anima dell'Occidente. L'uomo è il luogo della loro contesa, dove forse si prepara il tramonto della follia. Ma che cos'è la follia? Uno dei suoi tratti emergenti è la persuasione che le cose (e quindi l'uomo) nascono e muoiono. Potentemente al di fuori di ogni nichilismo, di ogni sfiducia e lamento sulla miseria della vita, Severino mostra in queste pagine che al di sotto della sua disperazione l'uomo è l'eternità della verità e della gioia. E che la gioia nascosta può diventare manifesta lungo una "strada" che differisce essenzialmente da tutto ciò che la nostra cultura ha inteso con questa parola.

Non Sempre L'oro Luccica (nella Costituzione, Nella Sanita, in Famiglia). 2011

Storia, Gioia Emanuele Severino 2016-11-17T00:00:00+01:00 Gli scritti di Severino indicano un senso della «storia» profondamente diverso da quello presente nelle varie forme di cultura: nel suo significato più radicale la storia è l'infinito e sempre più ampio apparire degli eterni in ognuno dei «cerchi dell'apparire del destino della verità». Ogni cerchio è l'essenza di ciò che chiamiamo «un uomo». Gli eterni, quindi, non sono *res gestae*. Che esistano *res gestae* – cose che son fatte esistere e che escono poi dall'esistenza – è la «follia estrema». Solo gli eterni hanno Storia, solo essi possono «morire» e rimanere eterni: la loro Storia prosegue all'infinito anche dopo la loro morte. La totalità infinita degli eterni è la Gioia, la Pianura che dà spazio all'infinito, e sempre più ampio, apparire degli eterni nella «costellazione» dei cerchi.

Téchne Emanuele Severino 2011-11-08 La parola *téchne* esprime il modo in cui i Greci pensavano l'agire dell'uomo: per sua natura fondato sul divenire, sull'oscillare delle cose tra l'essere e il nulla. Le radici della violenza e dell'alienazione dell'Occidente stanno proprio qui, nell'idea che l'essere nasca e finisca nello stesso nulla, a cui così si riduce il senso stesso dell'esistenza. Osservando la situazione mondiale così come si presentava alla fine degli anni Settanta, Emanuele Severino ha inquadrato l'anima più profonda della nostra società. La guerra fredda, il socialismo reale, il terrorismo, l'evoluzione del Partito comunista, la presenza e l'influenza della Chiesa in Italia sono il punto di partenza per presentare il cuore della propria ricerca: il trionfo della tecnica nella struttura filosofica occidentale. Un itinerario doppio che,

indagando le origini e i tratti costanti del pensiero europeo e nordamericano, ci presenta un quadro profondo della situazione attuale e traccia le linee per il nostro futuro.

Il nulla e la poesia Emanuele Severino 2012-07-03 Questo libro di Emanuele Severino, pubblicato per la prima volta nel 1990, rappresenta la più lucida e rigorosa interpretazione filosofica del genio poetico di Giacomo Leopardi. Leopardi come pensatore del nulla - dell'opacità e dell'inconsistenza della realtà imprigionata nell'eterna gabbia del nascere e del morire - va ben oltre la filosofia di Schopenhauer: anticipando il nichilismo di Nietzsche, apre la strada dell'intera filosofia del nostro tempo. Per Leopardi la poesia rappresenta l'ultima illusione di salvezza offerta agli uomini, oltre il fallace ottimismo alimentato dal paradiso della scienza moderna e della tecnica. La sua grandezza filosofica, osserva Severino, 'è stata ignorata, ma è inevitabile che egli abbia a diventare il pensatore che alla fine dell'età della tecnica smaschera il culmine della felicità e vede in esso il culmine dell'angoscia'.

Quattro culture dell'Occidente John W. O'Malley 2007

Il mio ricordo degli eterni Emanuele Severino 2012-05-16 Un bambino di quattro anni nascosto sotto il tavolo in cucina, nell'attesa degli eventi che diventeranno poi la sua vita. È questa la prima immagine che appare a Emanuele Severino quando, errando tra i ricordi, riavvolge i fili della propria esistenza. Errando, appunto, perché il ricordo è di per sé falso e distratto. Tra aneddoti e suggestioni, riaffiorano l'infanzia a Brescia e gli anni della guerra; la scomparsa del fratello Giuseppe, arruolatosi come "volontario" sul fronte francese, e l'incontro con Esterina, "la ragazza più bella di Brescia", che diventerà sua moglie ed è lo sfondo di queste pagine; gli studi universitari a Pavia e l'insegnamento alla Cattolica di Milano, a seguito del "maestro" Gustavo Bontadini; la controversia con la Chiesa, che nel 1970 proclamò l'incompatibilità delle sue posizioni con quelle della dottrina cattolica; il rapporto con i figli; la stesura delle sue opere e le conversazioni filosofiche con gli amici. Emanuele Severino, con uno sguardo delicato e ironico, ripercorre la sua vita, illuminando luoghi, volti ed esperienze, perché "ciò che se ne va scompare per un poco. Ma poi, tutto ciò che è scomparso riappare".

Dieci domande per pensare. Dialoghi con adolescenti e testi filosofici Alessandra Ielli 2006

•treventygiacinty plexyx plescia

La filosofia futura Emanuele Severino 2012-06-28 La filosofia futura mette in questione quella che da sempre è ritenuta una evidenza assoluta, secondo la quale ogni cosa del mondo è soggetta all'eterno flusso del divenire. La filosofia futura mostra che tale evidenza è il perimetro all'interno del quale il pensiero occidentale da sempre si stabilisce, e la civiltà dell'Occidente, ormai planetaria, va manifestandosi. L'uomo va alla ricerca del rimedio contro l'angoscia del divenire perché, innanzitutto, crede che il divenire esista. Quando si inizia a mettere in discussione questa fede, si incomincia a

mettere in questione la logica stessa del rimedio. Il rapporto tra filosofia, scienza e tecnica; il dominio dell'"Apparato scientifico-tecnologico"; l'avvento del paradiso della tecnica e le sue connessioni con il paradiso del cristianesimo sono alcuni dei temi trattati in questo libro, che chiude la serie iniziata con i tre volumi della "Filosofia dai Greci al nostro tempo", ai quali si è aggiunta l'"Antologia filosofica", tutti pubblicati in Bur.

La libertà oltre il male Massimo Donà 2006

National Cultures and Foreign Narratives in Italy, 1903–1943 Francesca Billiani 2020-11-03 National Cultures and Foreign Narratives charts the pathways through which foreign literature in translation has arrived in Italy during the first half of the twentieth century. To show the contribution translations made to shaping an Italian national culture, it draws on a wealth of archival material made available in English for the first time.

Europe and Empire Massimo Cacciari 2016-01-04 The European Union and the single currency have given Europe more stability than it has known in the past thousand years, yet Europe seems to be in perpetual crisis about its global role. The many European empires are now reduced to a multiplicity of ethnicities, traditions, and civilizations. Europe will never be One, but to survive as a union it will have to become a federation of "islands" both distinct and connected. Though drawing on philosophers of Europe's past, Cacciari calls not to resist Europe's sunset but to embrace it. Europe will have to open up to the possibility that in few generations new exiles and an unpredictable cultural hybridism will again change all we know about the European legacy. Though scarcely alive in today's politics, the political unity of Europe is still a necessity, however impossible it seems to achieve.

A Cesare e a Dio Emanuele Severino 2011-05-31 A Cesare e a Dio è un libro che ha suscitato e continua a suscitare polemiche e discussioni in un tempo di rapidi mutamenti. Un libro che non racconta al lettore ciò che gli è familiare, ma tenta di diradare la nebbia, affinché gli baleni dinanzi ciò che è più sconvolgente per la nostra vita. Dall'anima della civiltà occidentale si sprigiona inevitabilmente la guerra, ma per ragioni che vengono alla luce solo se si scende nel sottosuolo della nostra civiltà: la nostra anima greca. La guerra, quindi anche la nascita e la morte, sono divenute qualcosa di essenzialmente diverso. Lo Stato, cioè "Cesare", non è quindi un'istituzione cui possa capitare accidentalmente di trovarsi in guerra. "Dio" è il tentativo fallito di sottrarsi alla logica della violenza. Anche Dio, come lo Stato, è padre della guerra. "A Cesare e a Dio" significa dunque dare a ciascuno dei due ciò che gli è proprio; ma ciò che è proprio di entrambi è lo stesso: il loro aprire lo spazio della distruttività estrema.

Il tramonto dell'Occidente 2002

Il destino della tecnica Emanuele Severino 2011-05-31 Lo scopo distintivo della tradizione occidentale è quello di

plasmare il mondo a sua immagine, e lo strumento principe per ottenere questo risultato è la tecnica. Le singole forze in conflitto fra loro all'interno di questa tradizione - il cristianesimo, l'umanesimo, l'illuminismo, il sapere filosofico, il capitalismo, la democrazia, il comunismo, il pensiero scientifico - si sono servite e si servono della tecnica per far prevalere i propri scopi su quelli antagonisti. Ma la loro è un'illusione. Trasformata da mezzo in fine, la tecnica ha conquistato il dominio sul mondo contemporaneo. Emanuele Severino tira le fila di una riflessione che da sempre costituisce uno degli assi portanti del suo pensiero e che costituisce per i lettori un'indispensabile chiave d'interpretazione dei grandi temi di oggi: la telematica, le comunicazioni di massa, la globalizzazione, il capitalismo del terzo millennio. Temi che assumono un'inedita profondità e ci appaiono per quello che sono: l'espressione più piena del nichilismo dell'Occidente.

ANNO 2020 LA SOCIETA' QUARTA PARTE ANTONIO GIANGRANDE Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni".

Pensieri sul cristianesimo Emanuele Severino 2011-11-08 La summa delle teorie sulla fede e sulla religione di uno dei più importanti filosofi viventi. Qual è la distanza tra Cristo che spronava il giovane ricco a dare tutti i suoi averi ai poveri, e la Chiesa che oggi raccomanda mondanamente di donare il più possibile? Come si uniscono la lotta dichiarata contro ogni forma di totalitarismo e l'aspirazione a una "società cristiana", che totalitaria sarebbe per definizione? Quanto sono inconciliabili la fiducia nella "ragione naturale" e la necessità della Rivelazione? Emanuele Severino si addentra nella massa di contraddizioni che avvolge tanto la religione quanto la sua critica, e riflette sulla dottrina sociale della Chiesa, sulla possibilità della fede, sulle tante fedi che segnano il percorso dell'Occidente. Un libro che confronta le tesi dei



maggiori pensatori della nostra storia - Socrate, Paolo, Agostino, Aristotele, Kant, Leopardi, Kierkegaard, Tommaso d'Aquino, Dostoevskij, senza dimenticare i documenti conciliari e papali - portando l'autore al paradosso di affermare che "l'ateo e Dio concordano sul senso delle cose".

Il Pensiero, XIX, 1-3, 1974 Franco Bosio Fascicoli 1-2. Saggi: L. LUGARINI, La riforma hegeliana della psicologia; C. SINI, Il problema della verità in Foucault; G. CAMPIONI, Scienza e filosofia della forza in Nietzsche. Rassegne: F. MOISO, Nuovi contributi nella «Schelling-Forschung». Ricerche G. V. DI TOMMASO, Il concetto hegeliano di lavoro in alcuni scritti jenensi. Recensioni. Fascicolo 3. Saggi: F. BOSIO, Senso dell'essere e totalità; L. STRAUSS, Sull'«Eutidemo»; R. CIAFARDONE, Agli albori dell'Illuminismo tedesco: Christian Thomasius. Problemi e discussioni: W. GHIA, La filosofia politica di E. Weil. Recensioni.

Tecnica e architettura Emanuele Severino 2021-05-13T00:00:00+02:00 "La cornice epistemologica che possiamo ricavare dalla lettura di questo libro ci aiuta a comprendere le forme dell'architettura contemporanea che rispecchiano le tendenze fondamentali del nostro tempo: queste pagine rappresentano un esercizio a ripensare il modo in cui abitiamo. Saper leggere l'architettura significa comprendere come i popoli del passato hanno dato forma ai problemi del loro tempo. In tal senso, l'architettura si configura come un gesto 'complesso': l'opera d'arte è un'affermazione di pensiero."

Dalla Prefazione di Luca Taddio

La follia dell'Occidente G. Mario Albani 2015

Prendi e leggi Francesca Campana Comparini 2014-05-07T00:00:00+02:00 Seguendo le due categorie della ragione e della follia, l'autrice rilegge la storia del pensiero occidentale, mettendo in luce il processo attraverso il quale l'una si rovescia nell'altra. Percorrere la filosofia come un itinerario di potenziamento e de-potenziamento della ragione mette in luce come la follia ne costituisca l'eccesso, che comincia quando la ragione cessa di essere il mezzo esplorativo per diventare logos costitutivo, non più strumento del sapere, ma suo oggetto. L'ampio orizzonte del libro si apre allora su diversi momenti-chiave di questa alternanza, da Aristotele a Nietzsche, da Machiavelli a Hannah Arendt, fino ad addentrarsi nei territori oscuri dove si radicano le fondamenta filosofiche del nazismo. Dalla ciclica impasse dell'oscillazione tra ragione e follia nasce infine la necessità di introdurre una terza categoria: l'agostiniana follia della croce, la proposta di una fede che non esclude la razionalità, ma ne ridimensiona l'aspetto fondante e la logica dominatoria. "Prendi e leggi!", la voce interiore che l'ancora neoplatonico Agostino sente dentro di sé quando è alle prese con le Lettere di san Paolo, rappresenta allora l'invito a riconfigurare la relazione tra fede e sapere nel segno di una follia

salvifica che apre nuovi orizzonti. Prefazione Giacomo Marramao.

Il mondo delle idee. Dai Greci al nostro tempo. Le idee costruiscono il mondo e lo distruggono Giancarlo Scibona 2010  
prevenity giacinty plexyx plescia

La Cina e la Nuova Via della Seta Antonio Selvatici 2018-06-22T00:00:00+02:00 La Cina in pochi anni da semplice ed umile “fabbrica del mondo” diventerà la protagonista globale. La sfida strategica, economica, militare e ideologica è in corso, ma sia l’Europa che l’Italia, non hanno ancora capito il gigantesco sforzo che sta compiendo la Cina per diventare un insostituibile attore. Una concreta alternativa, anche militare, all’Occidente, un partner globale a cui rivolgersi, un solido punto di riferimento in grado di offrire protezione e vantaggi economici, monetari e politici. Il grande “Sogno Cinese” passa anche attraverso la politica condivisa delle infrastrutture: “La Via della Seta” è uno degli strumenti utilizzati per affermarsi. Il più grande progetto di espansione e di conquista globale si divide in due rami: uno terrestre e l’altro marittimo. Un’incredibile rete formata dal controllo di rotte oceaniche, canali strategici, ferrovie, autostrade e strade, cavi, comunicazioni. Un insieme anche di approvvigionamento energetico e di espansione militare.

La follia dell'occidente Dambisa Moyo 2011-10-19 Prostrato dalla crisi finanziaria, minato da politiche sconsiderate, afflitto da una popolazione sempre più anziana e impreparata, gravato da un debito pubblico esorbitante, il vecchio Occidente vacilla sull'orlo di un abisso. L'altra metà del mondo, invece, guidata da un manipolo di Paesi intraprendenti, ricchi di forza lavoro e di liquidità, sta spezzando la sua antica egemonia e punta a strappargli il primato economico, e non solo. La Cina, in apparenza inarrestabile, infrange ogni record di produttività, spianando la strada alla Russia, all'India, al Brasile, alla Corea del Sud. È troppo tardi per reagire? Dambisa Moyo, economista acuta e controcorrente, ci spiega in questo libro le ragioni del nostro declino annunciato: dalla crisi dei mutui alla lotta globale per le risorse, dalla "bomba a orologeria" dei sistemi pensionistici alla grande sfida dello sviluppo tecnologico, dall'irresponsabilità delle banche alla compiacenza dei governi. Ci attendono tempi difficili e scelte sofferte — sostiene Moyo — ma forse non tutto è perduto. Nonostante i clamorosi errori dell'America e dell'Europa, è ancora possibile rimboccarsi le maniche e scommettere sull'intraprendenza, la determinazione, l'inventiva e la capacità di reagire che hanno sempre consentito all'Occidente di uscire vincitore dalle sfide più dure.

Immortalità e destino Emanuele Severino 2011-08-18 Tutto è eterno: ogni uomo, ogni oggetto, ogni frammento di vita, ogni aspetto della realtà. Dopo aver disvelato l'anima dell'Occidente nell'Identità della follia e aver abbattuto i Muri di pietra che costituiscono le forme del sapere incontrovertibile, Emanuele Severino ritorna su due tematiche da sempre care alla sua riflessione filosofica: l'immortalità e il destino. E per farlo, nei diversi saggi che compongono il libro, si

confronta con le tesi di alcuni tra i pensatori più incisivi della filosofia contemporanea: Gadamer e l'intreccio di morte, parola, cosa, Nolte, Heidegger, Nietzsche e il nichilismo, la logica analitica (Popper, Wittgenstein e Russell) e quella dialettica. Attraverso il dialogo con teorici quali Bontadini, Vattimo, Lombardini, Vitiello e la vivace polemica con Odifreddi, l'autore spiega quale sia il destino di eternità in cui l'uomo già da sempre si trova e quali le differenze con il concetto teologico di immortalità a cui ambisce l'Occidente: l'eternità privilegiata di un Dio e l'immortalità di un essere umano che di per sé è nulla. Pagina dopo pagina, si fa strada l'assunto che, al di là del suo credersi mortale, l'uomo è eterno, in quanto impossibilitato a divenire altro da sé. Ancora una volta Severino conduce un'analisi seducente e rigorosa mostrando il senso più radicale della verità filosofica e guidandoci tra i percorsi tortuosi che disegnano la storia dell'uomo nel pensiero occidentale.

Nuove frontiere del diritto Pietro Barcellona 2001

L'identità del destino Emanuele Severino 2010-10-05 Una fiducia cieca nel potere della tecnica. Il canto del cigno di un Occidente che non sa più riconoscersi. Dopo aver interrogato l'anima dell'Occidente disvelando la radice nichilistica del nostro vivere nell'Identità della follia, prima parte delle Lezioni tenute all'Università Ca' Foscari di Venezia nell'anno accademico 2000-2001, Emanuele Severino riflette nel suo nuovo libro sul senso del destino, sull'eterno apparire dell'esser sé dell'essente, mostrando l'evoluzione dell'Occidente come il risultato del processo del divenir altro. Un meccanismo profondamente interiorizzato, che ha spinto la civiltà postindustriale a vedere nelle conquiste della tecnica il solo vero motore della propria esistenza. Ma quale rischio comporta questo credo assoluto? Qual è la posta in gioco in questo azzardo? Pagina dopo pagina, l'autore ci conduce nel labirinto dell'identità e dell'apparire, che vede il suo centro nel rapporto con la "follia", la persuasione che qualcosa sia altro da sé, isolato da sé. Per scoprire infine che la negazione del destino può manifestarsi solo se appare la sua originaria negazione, cioè l'orizzonte degli orizzonti che è il destino della verità.